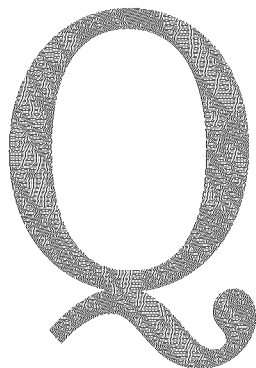


**THOMAS LEONCINI**  
*Prozac & Web*  
**L'ITALIA**  
**TROVI**  
**IL SUO ULISSE**



Quanta paura fa la parola "recessione"? Diverse persone mi scrivono sul web e affrontano questo tema: un ingegnere della provincia di Cremona dice che l'unica soluzione per il nostro Paese è imitare l'Islanda. Mi ha sorpreso il suo racconto, perché parla di "una cacciata dei politici islandesi a opera degli stessi cittadini". Dopo essermi documentato sul caso islandese ho capito che non è andata precisamente così.

Con il fallimento delle tre più grandi banche del Paese, nel 2008, la corona islandese ha subito una svalutazione del 60%. A quel punto i cittadini, capeggiati da un folto numero di donne, hanno iniziato a protestare ininterrottamente, per mesi, contro i politici e nel 2009 sono arrivate le dimissioni dell'allora premier Geir Haarde e di tutto il governo.

Da quando si è insediata la premier Jóhanna Sigurðardóttir, la prima leader di governo al mondo dichiaratamente omosessuale, l'Islanda è diventata un paradiso per le donne, lo conferma un sondaggio del noto settimanale americano *Newsweek*. Ma si è soprattutto rivelato uno Stato emancipato, che per scrivere la nuova costituzione ha chiesto la cooperazione dei cittadini stessi. Una sorta di "governo partecipativo", o almeno un potere con forte interesse verso le opinioni dei cittadini, che ha portato alla luce una ricrescita economica energica e soprattutto rapida, nonostante gli inevitabili strascichi di una disoccupazione ancora molto alta - tocca il 20% fra i giovanissimi.

Ma l'aspetto principale è questo: l'Islanda è un Paese di 320mila abitanti, circa la metà dei genovesi. È uno Stato che, aiutato dal numero ristretto di persone, si erge su una forte coesione sociale che unisce tutti i cittadini per combattere un problema a dir poco enorme: una recessione contro cui il governo, ritenuto innocente, ha saputo fare po-

co.

L'Italia è una realtà ben diversa, decisamente più variopinta al suo interno.

Quindi al ragazzo di Cremona che mi ha scritto rispondo così: sto leggendo un bel libro di Giorgio Ierano, dal titolo "Olympos", pubblicato da poco da **Sonzogno**, in cui l'autore sostiene che Atena è la dea dell'intelligenza e che quando riusciamo a tornare in piedi, proprio nel momento in cui ci sembrava di cadere, lo dobbiamo a lei; abbiamo tutti, dunque, una dea che ci sostiene.

In ogni donna si nasconde Atena, anche in quella manifestante spogliata e picchiata al Cairo nel dicembre scorso dall'esercito. E in ogni uomo si annida un Ulisse, capace di scovare la giusta scintilla per sconfiggere l'apparentemente indistruttibile Ciclope. In Islanda probabilmente è passata Atena, qui siamo ancora fermi al Ciclope.

Prima o poi, forse, passerà Ulisse.

thomasleoncini@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL WEB**

► **ISLANDA, UN SUCCO COSTA COME UNA CENA**

L'Islanda ha avuto un prestito di otto miliardi dall'Fmi. Lì nel 2007 un succo di frutta costava come una cena in Italia. Da noi la situazione è meno grave

**MIRKO PRATI**

► **PAGANO SEMPRE I RISPARMIATORI**

È vergognoso che i risparmiatori dopo una bancarotta non possano avere indietro i loro soldi, mentre gli Stati tornano forti in pochi anni partendo da zero

**FABIO L.**

► **SERVE IL FEMMINISMO UNIVERSALE**

Le italiane sono diverse dalle islandesi: servirebbe un femminismo universale per risvegliarle. Purtroppo sono troppo eterogenee nelle ideologie

**IVANA F.**



**Thomas Leoncini, 26 anni, è un poeta della Spezia che ha avuto successo con il libro "La nostra vita è ora". Il suo sito web è [www.thomasleoncini.it](http://www.thomasleoncini.it)**

www.ecostampa.it

